

13 febbraio 2010 - Riunione dei Giudici e Allievi Giudici

## IPERTIPO E CONSEGUENZE NEGATIVE PER LA RAZZA DEL CANE DA PASTORE TEDESCO

Scritte dal GIUDICE SV  
Reinhardt Meyer

responsabile mondiale della razza

Disegni, impostazione grafica, commenti e frasi interlocutorie di Piero Alquati



*La relazione che segue del Giudice e Responsabile dell'Allevamento Signor Reinhardt Meyer è stata consegnata negando il suo conforto fotografico. Essendo privata delle immagini, abbiamo cercato di supplire inserendone altrettante analoghe.*

*Resta comunque rispettato l'intento del Responsabile nazionale della SV che è quello di criticare i cani fuori taglia ed i soggetti con posteriore troppo angolato e con garretti poco saldi.*

*Va sottolineato che i due difetti non vengo proposti come semplici trasgressioni dello standard, ma come gravi imperfezioni che tornano a danno del cane da lavoro e delle sue prestazioni: pertanto chi lo ama come tale, non può che apprezzare queste raccomandazioni.*

*L'unico rammarico sorge pensando che i medesimi suggerimenti furono, più volte, espressi ai Soci SAS dai Tecnici italiani.*

### Memorie

*Sulla taglia scrivevo in tempi remoti "...Il silenzio della Germania sulla questione taglia, da molti apprezzato come un utile paravento, finirà con il configurarsi come un prezioso temporeggiare mentre vengono risolti in casa i problemi in-*

*renti la taglia. Una volta liberatisi dei loro grandoni, veri cavalli di Troia, le direttive tedesche imporranno di rispettare la giusta taglia come già avvenne per i problemi derivati dall'esenzione da displasia e per altri ancora..."*

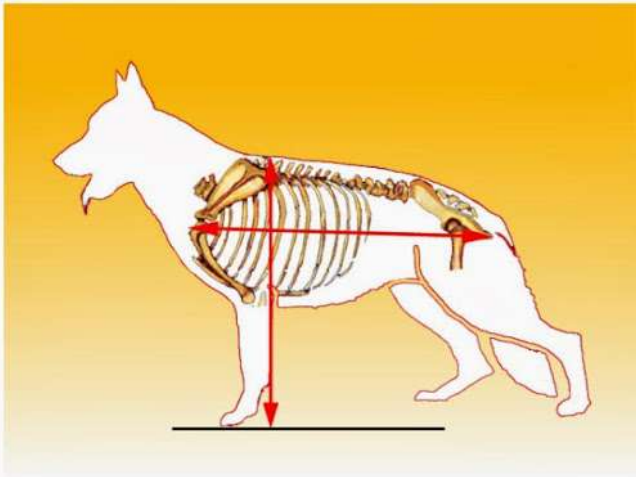
*D'altra parte il giudice Pettinaroli criticava l'esagerata e poco salda angolazione del posteriore. Altre considerazioni in proposito vennero dal Giudice De Cillis e, in passato, con notevole sottolineatura, dal Presidente Walter Gorrieri. Ed altri ancora sarebbero da citare. Dimenticavo Walter Zanin (fortunatamente me lo sono ricordato...)*

*Ma ...nemo profeta in patria. Vada comunque reso a tutti loro il giusto merito utile per calmierare gli spreconi d'inchiostro, apologisti del verbo teutonico.*

*Segnalo che il Giudice Reinhardt Meyer ha annunciato che è allo studio il rinnovo dei criteri che regolano la attuale selezione della razza.*

Dice R. Meyer

*E' nella natura umana che debolezze quali la negligenza, l'irresponsabilità, l'egoismo, l'avidità costituiscano il terreno ideale per far sì che l'allevamento dei cani spesso diventi un processo che tende a rendersi autonomo allontanandosi sem-*



*L'altezza del cane va misurata puntando il cinometro sulle punte delle apofisi spinose del tronco (che costituiscono il supporto osseo del garrese) passando per il gomito, giungendo a terra. Il cane deve essere posto in posizione naturale senza alterarlo con interventi manuali*

pre più dallo standard di razza.

Ciò significa che una Società, istituita per la tutela di una determinata razza, promuove l'allevamento dei cani che manifestino una caratteristica auspicata e, una volta raggiunto l'obiettivo, i responsabili dell'allevamento non prestano più sufficiente attenzione, si va oltre lo scopo prefissato e l'effetto positivo così ottenuto si trasforma in negativo.

Così è successo per la taglia in particolare nei soggetti che partecipano alle esposizioni.

#### La selezione

Si è cercato di ottenere maschi pastore tedesco forti, con altezza al garrese di 65 cm e femmine forti con altezza al garrese di 60 cm. (Vorrei osservare, proprio in rispetto all'invocato standard, che quelle indicate sono le misure massime consentite, non il traguardo)

Una volta raggiunto l'obiettivo, il processo si è evoluto autonomamente, si è andati oltre l'obiettivo, allontanandosi sempre più dallo standard di razza, come descrive la dottoressa Eichelberg. (Grande merito vada alla Dottoressa Eichelberg, comunque è giusto dire che non lo ha detto solo lei. Mi chiedo anche cosa sarebbe successo se non l'avesse detto).

La nostra razza, in particolare nel campo delle esposizioni, negli ultimi venticinque anni, si è evoluta producendo soggetti di una taglia eccessiva.

Una percentuale molto elevata di pastori tedeschi allevati, maschi e anche femmine, hanno raggiunto un'altezza al garrese che supera chiaramente i limiti stabiliti dallo standard. (mi domando: e allora le misure indicate nelle selezioni del passato...e le conseguenti statistiche ...tutte artefatte. E i selezionatori, bravi...e nel frattempo chi diceva che questi soggetti erano da condannare perché fuori taglia veniva allontanato dal corpo giudicante...ma adesso le parole illuminanti della Dottoressa Eichelberg li hanno fatti ravvedere. Tuttavia non possiamo che ringraziarla perché consente ad alcuni contestatori, e a me, un'insperata quanto inattesa riabilitazione).

Tale eccesso di taglia è per lo più nell'ordine di 1 o 2 cm, anche se, negli ultimi anni, sono apparsi sempre più spesso

soggetti di taglia anche maggiore.

Questo è uno sviluppo logico poiché i responsabili di allevamento, ma anche noi Giudici e Selezionatori, non solo non abbiamo frenato tale accrescimento con indicazioni sulla taglia univoche sia per le selezioni, quanto per le esposizioni, al contrario la tendenza è stata addirittura incentivata suggerendo agli allevatori ed espositori con piazzamenti in classifica di spicco, in alcuni casi addirittura classificandoli al primo posto, che la taglia eccessiva non era deprezzata nelle esposizioni.

#### Discussioni e provvedimenti inascoltati

Le discussioni durate anni in quasi tutte le Sezioni non hanno condotto a nessun provvedimento che potesse guidare gli allevatori.

Nella riunione del Comitato nella primavera 2004 si è di nuovo discusso del tema contemplando tre possibilità.

Il provvedimento che si desiderava varare doveva contrastare tale sviluppo in materia di taglia e, in un periodo di tempo appropriato, riportare l'altezza al garrese in linea con lo standard.

In quel momento era chiaro a tutti noi che solo così saremmo riusciti a frenare e far gradualmente regredire tale tendenza.

Ci era altresì chiaro che un altro sistema, quale ad esempio la selezione della razza o la genetica molecolare, non erano applicabili per la soluzione del problema o non erano disponibili.

- Da un lato si è discusso di sospendere, per un determinato periodo di tempo, il limite di taglia e, con un regolamento, promuovere accoppiamenti miranti "a compensare la taglia".

- Dall'altro si è prospettato di vietare con effetto immediato l'attribuzione della qualifica di Eccellente a tutti i soggetti la cui taglia era fuori standard, di non inserirli più nella Selezione di 1a classe o di imporre un divieto agli allevatori in tal senso.

Entrambe le ipotesi sono state scartate in quanto non attuabili.

Il Comitato ha poi approvato una delibera che qui di seguito

ritengo importante formulare chiaramente in versione sintetica:

- a partire dalla stagione di allevamento 2005 tutti i cani della Classe giovanissimi verranno misurati e le misure rilevate verranno inserite nel giudizio.

Il fattore taglia va di conseguenza considerato nel piazzamento.

- a partire dalla stagione di allevamento 2006, si procede esattamente allo stesso modo anche per la Classe giovani.

- a decorrere dalla stagione di allevamento 2007 si aggiunge anche la Classe adulti.

Si è trattato di una delibera presa all'unanimità che il Consiglio Direttivo della Società ha recepito senza riserve. Tale delibera è ancor oggi in vigore.

Alla fine del 2006, due anni dopo, è apparso evidente che i Responsabili di allevamento e i Giudici non rispettavano, o per meglio dire, non implementavano in modo coerente tale delibera.

I soggetti fuori taglia continuavano ad essere in testa, non c'era alcun segnale direttivo ad allevatori ed espositori e tale tendenza ha continuato ad affermarsi.

A questo si è aggiunta la domanda crescente, proveniente da alcuni Paesi, di tali cani di taglia grossa che dovevano anche avere, per quanto possibile, una testa grande, non conforme allo standard.

La delibera del Comitato del 2004 non ha avuto praticamente alcun successo!

Nel dicembre 2006 sono entrato in carica dopo l'elezione e, nel gennaio 2007, ho scritto una lettera a tutti i Giudici.

In tale lettera scrivevo che dobbiamo subito sfavorire nelle classifiche tutti i soggetti evidentemente troppo grandi senza peraltro escluderli dalla valutazione.

E con "troppo grandi" intendo, come ho chiarito anche nella lettera, cani che superano di oltre 2 cm le misure previste. Questo significa, in altre parole, classificare, come fatto finora, tutti i maschi fino a 67 cm e le femmine fino a 62 cm. Ero fiducioso che ci fosse ampio accordo tra i Giudici e che si potesse confidare in una buona percentuale di adesioni.

Ecco come si è evoluta la situazione e quale è stato il risultato del provvedimento.

Dopo una fase iniziale, all'incirca nell'aprile 2007, si è visto che una gran parte dei colleghi hanno reagito coerentemente classificando agli ultimi posti gli esemplari fuori taglia!

Tuttavia un'altra parte di loro si è dimostrata esitante e non in grado di reggere alle pressioni esterne. Un gruppo relativamente piccolo si è opposto e non ha dato adempimento.

Hanno continuato ad ottenere buoni piazzamenti cani riconosciuti come chiaramente fuori taglia a livello mondiale e anche soggetti che l'anno prima avevano ottenuto piazzamenti bassi in classifica grazie a colleghi coscienti.

Gli espositori hanno subito riconosciuto tale debolezza e reagito di conseguenza.

Si è avuta l'impressione che vi fossero cerchie di espositori e alcuni colleghi giudici intenzionati a boicottare apertamente l'azione e a farne una prova di forza. Alcuni colleghi erano indignati e nutrivano dubbi sul fatto che tale azione fosse destinata a fallire.

Mi sono fatto inviare ogni giovedì dalla Sede Centrale le iscrizioni alle mostre e, ove ritenuto opportuno, ho prestat

assistenza morale nell'ambito delle manifestazioni.

E in tal modo è aumentato il numero di Giudici affidabili e si è ulteriormente ridotto il numero degli oppositori che sono, a mio avviso, un gruppetto insignificante.

Tra allevatori ed espositori le reazioni sono state per lo più quelle che avevo previsto. Vi è stato molto favore tra coloro che hanno senso di responsabilità nei confronti della razza.

C'è stata approvazione da parte di espositori che non erano direttamente coinvolti con i loro cani, ma tanto clamore tra chi invece era stato colpito.

La maggior parte dei concorrenti coinvolti hanno dato prova di grande buon senso e hanno subito smesso di far partecipare i loro cani fuori taglia alle esposizioni.

Quello che non si sarebbe previsto o aspettato è che i problemi maggiori sarebbero venuti proprio dai Colleghi che si sono trovati ad avere dei cani coinvolti.

Il clamore delle persone coinvolte e la reazione che hanno inscenato hanno, in ultima analisi, decretato il successo dell'iniziativa.

Approvazione, disapprovazione, malintesi, insoddisfazione e incredulità hanno fatto sì che l'altezza al garrese sia divenuta il tema numero uno per la nostra razza.

In tutti gli angoli, a tutti i tavoli, in ogni incontro nella nostra Società si parla del problema della taglia.

I Soci hanno dovuto prender atto del fatto che il corpo dei Giudici, a parte un gruppetto insignificante, intende attuare le delibere prese a favore della razza.

L'altezza al garrese ha quindi la priorità assoluta nella mente della maggior parte dei Giudici e nel programmare gli accoppiamenti dei cani.

E' stato in tal modo raggiunto il primo traguardo e nessuno si sarebbe aspettato di più.

Nel 2008 e 2009 ho scritto nuovamente ai Giudici chiedendo di deprezzare i cani fuori taglia.

Noi che siamo responsabili della razza, dobbiamo intraprendere questa strada difficile. Abbiamo dovuto far nostra un'eredità che tanti tra noi hanno contribuito a plasmare e il nostro dovere imprescindibile nei prossimi anni è quello di usare il tempo a venire per migliorare la situazione.

Non verranno fatti passi indietro per quello che riguarda la taglia fuori standard.

#### Commento

*Per comprendere meglio quanto spiegato da R. Meyer bisogna rifarsi a solidi principi di zoognostica che possiamo agevolmente conoscere imparando dai molti testi scritti dagli Esperti italiani. Non ci si deve mai fidare dell'intuito o delle parole di chi ha avuto la fortuna, o l'occasione, di possedere qualche buon cane: i soli risultati in esposizione non sono la garanzia di conoscenze tecniche.*

*I motivi che impongono il rispetto della giusta taglia devono scaturire dal tanto decantato principio che il cane da pastore tedesco è un cane da lavoro: un appello invece usualmente invocato unicamente per esigere un morso impetuoso.*

*Proprio perché cane da lavoro, il cane da pastore tedesco deve essere di taglia media come del resto la maggior parte dei cani di utilità.*

*La taglia troppo ridotta lo renderebbe inadatto per una concreta difesa, troppo elevata lo appesantirebbe e ne comprometterebbe l'agilità.*

*Un cane di media taglia, a qualunque razza di utilità esso appartenga, non deve essere gravato da un peso eccessivo*

per poter percorrere lunghe distanze. Se fosse troppo grande ne sarebbero diminuite la resistenza, la reattività e l'agilità.

Un cane troppo grande diviene ingombrante per la conduzione dei ciechi, come per i molti tipi di ricerca nei quali può essere impiegato. Anche la convivenza sociale impone una taglia contenuta, proprio per garantire il facile trasporto ed il mantenimento.

Per essere meglio compreso, si deve pensare che la potenza della contrazione muscolare di un cane, indipendentemente dalla massa che la incrementa ma al tempo stesso tende a ridurre l'efficienza dinamica, può offrire una forza, legata dalla natura della razza, che si deve confrontare sempre con la gravità terrestre, la quale condiziona tutti i risultati statici e dinamici.

Vivendo ipoteticamente sulla luna, essendo più piccola della terra e, conseguentemente dotata di una minore gravità, sarebbero concesse al cane maggiori dimensioni con uguale efficienza. Nello spazio sarebbe senza peso. Sulla luna i movimenti diverrebbero più elastici e innaturali. Ricordate i primi passi dei due astronauti sulla luna quanto erano saltellanti e ben diversi da quelli che avrebbero avuto sulla terra?

L'eccesso della taglia non è penalizzato perché l'efficienza dinamica non è verificata da un reale impiego.

La sostitutiva prova di resistenza, spesso svolta facendo un giro intorno al bar di ritrovo, non soddisfa appieno queste verifiche fisiologiche, vuoi per l'abbreviazione della prova o l'allungamento dei tempi di recupero, vuoi perché al termine l'idoneità non è conferita da un attento esame cardiaco che consideri la qualità del suo battito e la sua frequenza. Questo avviene per le verifiche fisiologiche dei cavalli che vengono impiegati nelle prove dell'endurance.

Verifiche che non possono essere effettuate certamente da un Giudice ma da un esperto Veterinario come, del resto, è incaricato per la valutazione degli esiti radiografici dei gomiti e delle anche.

Ma non solo la prova di resistenza è la concreta verifica di efficienza dinamica, ma anche il modo con cui il cane supera

l'ostacolo e la palizzata, un tempo costituiti da vere prove in campo.

Questa indagine era spontaneamente eseguita dal pastore il quale decideva l'efficienza del suo cane attraverso la durata del lavoro svolto. Diversamente...prende un altro cane e certamente chi lo sostituiva non era un gigantone dalla testa molossoide.

### Parte seconda della Relazione del Giudice, Signor Meyer

Proseguo esponendo un altro esempio molto chiaro di come l'allevamento di cani si possa evolvere in un processo sempre più lontano dallo standard di razza!

Vi è una tendenza del posteriore angolato, da leggermente a molto angolato, con lassità dei garretti.

#### La solidità del posteriore

Ricordiamo ancora che la relazione che segue è stata variata nel suo testo originale perché, non avendo non potendo disporre delle immagini originali, il testo non può essere pubblicato come tale. Ciò senza togliere nulla alla raccomandazione del Responsabile SV di porre attenzione all'angolazione eccessiva del posteriore ed alla sua solidità. I disegni che sono stati posti per delucidazione, provengono dalla deduzione di un mio pensiero che tende ad interpretare al meglio il pensiero di Meyer.

#### Posteriore troppo angolato

Si tratta di un carattere somatico che ostacola il cane, in particolare quando galoppa e salta e ne compromette l'idoneità all'impiego.

Questo carattere somatico del posteriore eccessivamente angolato incontra il massimo sfavore negli esperti cinofili anche al di fuori della nostra Società. E non soltanto presso gli esperti cinofili ma anche presso molti amanti dei cani in tutto il mondo. Tale evoluzione viene negativamente giudicata e fa sì che la razza, i suoi allevatori e la Società non godano sempre di una

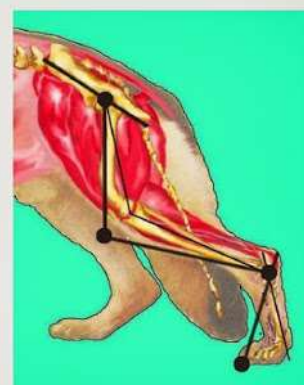
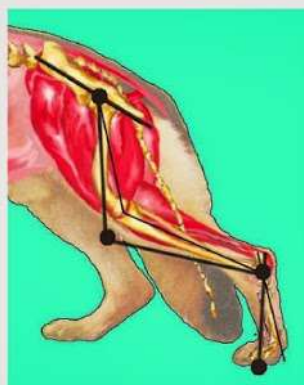
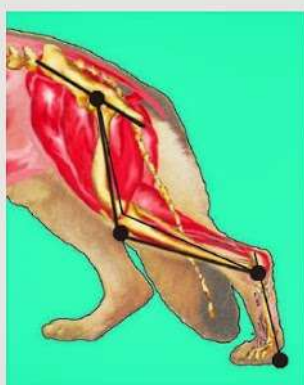
### POSTERIORE

ben angolato

molto ben angolato

marcatamente angolato

eccessivamente angolato

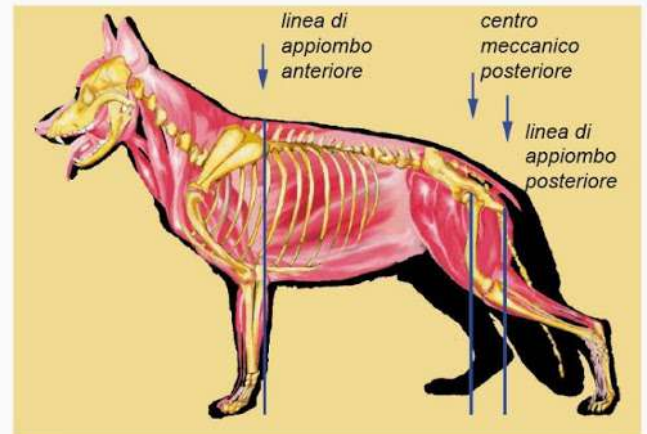


Le linee che sovrastano le varie immagini del posteriore sono idealmente tracciate per indicare quelle che sono le possibili diverse angolazioni del posteriore



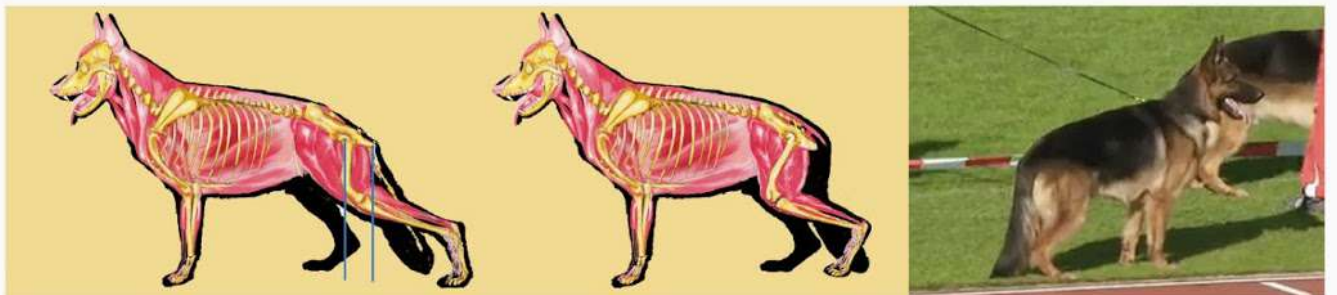
sopra: posteriore angolato  
sotto: molto angolato e aperto

Il metatarso è in posizione perpendicolare al terreno. Una linea verticale immaginaria, la cosiddetta linea di appiombamento, parte dalla tuberosità ischiatica e deve toccare terra, nei trottori, circa avanti al piede della zampa posteriore ad una distanza pari a quella della lunghezza del piede stesso, come riportato nell'immagine.



In questa immagine vediamo gli ideali fili di appiombamento anteriore e posteriore, visti di profilo. È stato aggiunto anche il centro meccanico del posteriore perché su di esso grava il cane nel gesto meccanico della spinta.

Spesso si giudica erroneamente troppo angolato il posteriore di un cane costruito con lunghi segmenti ossei ed angolo femoro-tibiale aperto. Il piede posteriore si posiziona nettamente arretrato rispetto al teorico punto di appoggio, rendendo instabili i garretti. Questa angolazione, sovrapposta al cane con angolazione del posteriore ottimale, risulta molto più aperta.

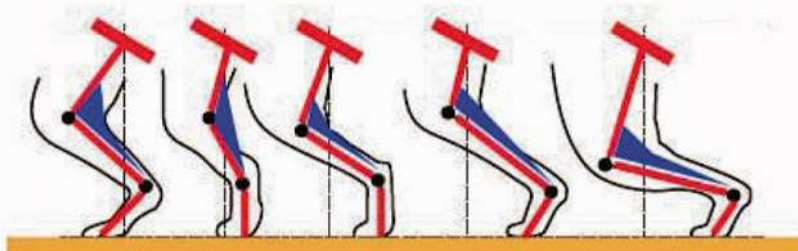


Il cane così costruito, da fermo, in posizione piazzata, appoggia l'arto posteriore in un punto molto distante dal centro meccanico.

Il cane, da fermo, lasciato in una posizione naturale, tende a riportare il piede verso il centro meccanico per ristabilire un sostegno più stabile. Questa postura, quando è esagerata, viene definita, in gergo, "seduto sul posteriore".



Abbiamo maltrattato il bellissimo Vegas modificando la sua immagine (la prima da sinistra). Anche Vegas, se deturpato da un posteriore con segmenti ossei ed angolazioni esagerate, assumerebbe un'immagine disarmonica e non funzionale



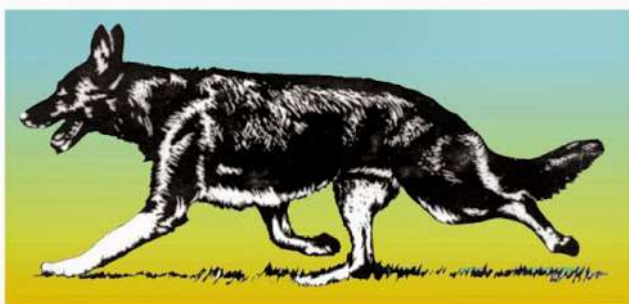
In questa immagine sono rappresentate, in maniera esagerata, le diverse angolazioni che possono insorgere quando si verifica un errato sviluppo dei segmenti ossei. Ognuna di queste strutture genera differenti angolazioni e gesti dinamici. L'ultima, a destra, è quella che usualmente si identifica con il cane "troppo angolato".



Il muscolo gatrocnemio, quando il cane è fermo, s'inserisce sulla capsula articolare del calcaneo a 110°circa. La miglior efficienza dell'azione muscolare si realizza quando il muscolo si inserisce sul segmento osseo con un'angolazione di 90°. (foto 1)

Una condizione ottimale che raramente si realizza quando il cane è osservato da fermo. Infatti spesso, durante il movimento, queste inserzioni variano soprattutto nel momento in cui devono esercitare la loro maggior efficacia, agendo nella condizione ottimale di 90°. (foto 2)

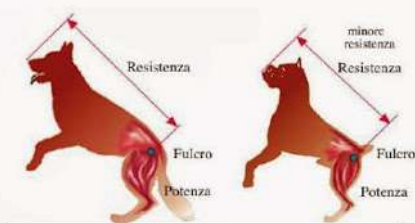
Le angolazioni non idonee alterano l'incidenza muscolare diminuendone l'efficacia. (foto 3)



L'immagine è del Sieger degli anni '60 Bodo v.Lieberg, fratello del celebre portatore di carattere, l'Auslese Bernd v. Lieberg (figli di Vello z.d. Sieben Faulen). Si noti quanto sia ampio e bilanciato il suo trotto.

E' forse la più bella immagine, e con me lo affermava Walter Gorrieri, del trotto ideale del cane da pastore tedesco, diffusa quando era una convinzione consolidata il ritenere il cane da pastore tedesco il trotatore per eccellenza: il cane che attraverso l'ampiezza dei suoi passi riduce la loro frequenza a vantaggio della resistenza.

A quei tempi non si parlava certo del trotto sprint apprezzato per primeggiare, come in una corsa di scatto, su poche centinaia di metri.



trottarore gallopatore

*La maggior lunghezza del tronco e la forte angolazione del posteriore rende il trottatore meno agile del gallopatore nel salto.*

*La lunghezza del tronco si configura come un braccio della resistenza e, di conseguenza più è lungo, più difficoltoso è sollevarlo. Diversamente dall'impennata, il salto è la risultante della componente dinamica di una rincorsa necessaria per procurare l'inerzia che il cane sfrutta impuntandosi sull'arto posteriore come faceva, un tempo, il saltatore con l'asta.*

*Ovviamente questo sostegno deve essere solido: garretti poco saldi e forti angolazioni mal trattenute da articolazioni vacillanti, (che concorrono a formare l'ipotetica asta costituita dall'arto posteriore), cedono sotto la pressione del peso del cane a danno della risposta dinamica necessaria per effettuare il salto.*

buona reputazione mediatica.

Per citare nuovamente le parole della dottoressa Eichelberg "... qui si delinea un processo autonomo che si allontana sempre più dallo standard".

Non possiamo nascondere la testa nella sabbia, la Società deve agire e contrastare tale tendenza e questo è il motivo per cui ho trattato questo secondo tema per la mia presentazione, per sensibilizzare voi tutti, allevatori, espositori ma anche Responsabili di allevamento nei confronti di questo ipertipo.

Nello standard di razza e nei manuali si parla di un'angolazione del posteriore preferibilmente pronunciata.

Spesso si fraintende il concetto di posteriore "preferibilmente pronunciato" confondendolo con un'angolazione marcata del posteriore che rappresenta invece un carattere negativo.

#### Angolazione del posteriore pronunciata

Quando parliamo di posteriore preferibilmente angolato, si intende il posteriore del cane con osso iliaco lungo e femore e tibia che formano un angolo corretto tra loro.

Questa regione deve essere quanto più possibile discesa che non va confusa con un'angolazione esagerata, non desiderata.

#### Angolazione marcata del posteriore

Un'angolazione marcata del posteriore costituisce un ostacolo all'avanzamento senza fatica e all'agilità del cane.

Nei giudizi, con riferimento alla struttura del posteriore, oggi utilizziamo i seguenti concetti

- ben angolato
- molto ben angolato
- marcatamente angolato
- eccessivamente angolato

Il pastore tedesco possiede una struttura da trottatore; nei confronti della struttura di un gallopatore è leggermente più allungata ed abbassata rispetto ad altre razze grazie al posteriore più angolato.

Il metatarso è in posizione verticale, una verticale immaginaria, la cosiddetta linea di appoggio che parte dalla tuberosità ischiatica, deve toccare terra davanti al piede della zampa arretrata ad una distanza pari a quella della lunghezza del piede stesso.

Partendo da una lunghezza corretta del femore e della tibia, in questo caso parliamo di posteriore con un'angolazione corretta, conforme allo standard, che offre una buona superficie di inserzione per i muscoli e, grazie alla corretta angolazione, permette un passo lungo. Desidero qui sottolineare che tale angolazione del posteriore garantisce una posizione stabile grazie alla superficie di appoggio più ampia e permette una sequenza dei passi corretta (intende il così detto quadrilatero di sostegno i cui vertici sono costituiti dai quattro piedi del cane).

#### Angolazione eccessiva

Più marcata è l'angolazione del posteriore, tanto più lunga è di solito la gamba. (dice "di solito" perché sottintende che le combinazioni della lunghezza dei segmenti che compongono l'arto posteriore possono variare determinando diverse angolazioni e conseguenti svariati gesti motori)

#### Linea di appoggio

La zampa è dunque nettamente arretrata rispetto alla linea di appoggio e una gamba eccessivamente lunga diventa un vero e proprio problema per la stabilità del posteriore nella zona dei garretti perché tanto più il posteriore è lontano dalla linea teorica di appoggio, tanto più instabile è la regione dei garretti.

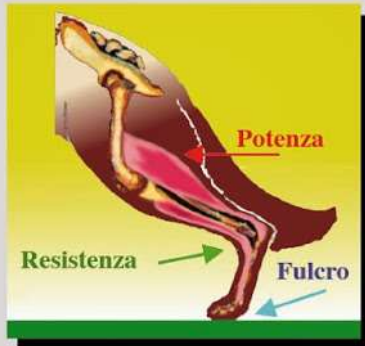
#### Posizione instabile

Un posteriore troppo angolato non permette al cane una posizione sicura e stabile, rappresenta un ostacolo per il cane, non permette una sequenza corretta dei passi, ostacola il cane, non permette tuttavia di camminare in giusto appoggio sulle zampe come sarebbe corretto per la specie. L'angolazione eccessiva costringe il cane a una "camminata da orso" non conforme alla sua specie.

Questo significa che, a causa dell'angolazione eccessiva, il cane è costretto a camminare su tutto il metatarso, la conseguenza è una minor resistenza, un maggior pericolo di lesioni e una minor idoneità all'impiego come cane di utilità e da lavoro.

Camminando su un fondo duro o sassoso, il cane si procura facilmente lesioni al metatarso.

### Fase di appoggio: leva di 2° genere



Quando il cane fissa il piede sul terreno per spingere il corpo in avanti il complesso gamba-garretto-stincofalangi funziona come una leva di 2° genere.

Infatti il fulcro è costituito dal piede in contatto con il suolo e la resistenza dal peso del corpo che deve essere spinto in avanti. La parte dell'arto che va dalla punta del garretto al piede può essere considerata, funzionalmente, un asse rigido che rappresenta il braccio della potenza costituito dal gruppo dei muscoli gastrocnemi.

Il braccio della resistenza è dato dal segmento compreso tra il piede e l'astragalo.

### Fase di levata: leva di 3° genere



Osserviamo l'arto posteriore del cane durante la fase della levata. La resistenza è rappresentata dal peso dell'arto posto distalmente alla tibia, il fulcro dall'articolazione tibio-astagalica, la potenza dal muscolo flessore del metatarso: il tipo di leva è del 3° genere.

Il braccio della resistenza è costituito dal segmento piede-astagalo, il braccio della potenza dal segmento astragalo-inserzione funzionale del flessore del metatarso.

(Si badi che il piede nelle immagini che illustrano le leve di 3° genere e 1° genere è staccato da terra rappresentata dalla linea verde)

### Fase di spinta: leva di 1° genere



Osserviamo l'arto posteriore del cane mentre scalcia. Questa azione è promossa da una leva di 1° genere dove il fulcro è costituito ancora dall'articolazione tibio-astagalica, la resistenza dal peso della parte dell'arto posta distalmente all'articolazione del garretto e la potenza dai muscoli gastrocnemi.

In questo caso la leva diviene svantaggiosa in quanto il braccio della potenza (calcaneo) è estremamente più breve di quello della resistenza, ma il movimento acquista in velocità.

Nei testi di "Fisiologia degli animali domestici" di Emilio Martini, Giovanni Manunta osserva, correggendo una tradizionale convinzione diffusa nel nostro ambiente, che "una stessa articolazione può essere interessata in leve di diverso genere"



Molti ritengono che i garretti lassi possano essere rinforzati con appositi esercizi, ma si tratta di una convinzione errata.

#### Tendini e legamenti del garretto

Il garretto presenta un'articolazione a cerniera resistente.

L'articolazione tibio-tarsica a cerniera non è di per sé lassa ma tanto più è distante dalla linea di appoggio, tanto meno è controllata, instabile e, al trotto, si ha una traslazione oscillante interna ed esterna.

Nella regione dei garretti sono presenti soprattutto tendini e legamenti ma relativamente pochi muscoli che, se presenti, potrebbero invece essere rafforzati con appositi esercizi.

Un posteriore ben angolato, con una lunghezza normale della gamba e garretti stabili, rappresenta un vantaggio nel galoppo e nel salto.

Il garretto funziona come un meccanismo dinamico il cui punto fisso è il piede per terra.

Il carico da spostare è il corpo del cane ed esso si concentra nel garretto. Desidero osservare a tal riguardo che il ginocchio è almeno tanto importante quanto il garretto, forse anche di più, anche se oggi ci concentreremo solo sul garretto.

(attenzione: è questa una considerazione molto giusta e spesso non considerata nei giudizi)

Estendendo il garretto, il carico, vale a dire il corpo, viene letteralmente catapultato in avanti e in alto.

#### Salti al galoppo

Anche i salti al galoppo, con un'angolazione normale del posteriore, vengono eseguiti in modo dinamico in avanti e in alto.

Mentre i salti al galoppo con garretto lasso sono privi di forza, diretti in avanti ma verso il basso.

Si potrebbe dire che il cane con un posteriore eccessivamente angolato, nel galoppo, ricade sul piede anteriore. (non per nulla i migliori soggetti impiegati nelle prove di lavoro sono poco angolati)

Anche nelle prove di lavoro si verificano i problemi derivanti da una scorretta angolazione del posteriore.

Questo problema insorge anche quando il cane deve superare la palizzata. Infatti il cane con angolazione corretta del posteriore trova il suo punto fisso con la zampa sul piano inclinato della palizzata.

#### Punto fisso

Il carico da spostare è il corpo del cane che si concentra sul garretto e sul ginocchio, ma noi parleremo solo del garretto.

#### Garretto e carico da spostare

(queste parole commentano l'azione del superamento della palizzata, qua riportate senza il conforto fotografico)

Grazie ad un'energica distensione del garretto, il corpo vola letteralmente in alto e il cane supera la parete inclinata.

E' pertanto inequivocabile quale importanza abbia il garretto nel risalire una parete inclinata.

Ne consegue che nell'articolazione tibio-tarsica in tensione si accumulano una forza che verrà rilasciata un momento più tardi, quasi come un'esplosione, per „catapultare“ il corpo verso l'alto.

E' sorprendente osservare che un posteriore corretto sul piano inclinato non scivola in basso neppure di un millimetro.

Anche nel salto di 1 mt. nelle prove di lavoro il dinamismo del cane è ottimale quando il posteriore è ben costruito.

Per la forza del garretto svolgono un ruolo fondamentale

il muscolo surale e soleo che si uniscono e convergono nel tendine di Achille molto forte.

I due muscoli che si uniscono esercitano, tramite il tendine di Achille, una forza di trazione nel movimento del garretto. L'intensità della forza è determinata dalla contrazione del muscolo.

Nel corso di questa presentazione abbiamo visto che nel salto, ma ancor più nel galoppo, il garretto è sottoposto ad enormi sollecitazioni che si ripetono a breve distanza di tempo.

Abbiamo anche osservato che un posteriore troppo angolato con una gamba eccessivamente lunga e un garretto lasso rappresentano un vero e proprio ostacolo per il cane che galoppa o salta.

Tale caratteristica del posteriore eccessivamente angolato è quindi fortemente limitante per l'idoneità all'impiego della nostra razza.

Signore e Signori, gentili allevatori, nella mia funzione di Responsabile della Società spero di esser riuscito con questa presentazione a convincervi dell'importanza centrale del garretto nel determinare l'idoneità all'impiego del pastore tedesco. Noi tutti abbiamo la responsabilità di contrastare questo carattere somatico esasperato del posteriore.

Come per la taglia, anche in questo caso, non cercheremo di aggirare l'ostacolo manovrando il timone ma interverremo con fermezza per bloccare la tendenza e farla regredire.

Avrete visto nelle esposizioni canine che questa caratteristica somatica, come quella della taglia fuori standard, si è manifestata nell'arco di alcuni anni. Questo significa che anche a noi serviranno alcuni anni per farla regredire.

Come primo passo, dopo aver interpellato il Comitato, in una lettera all'inizio dell'anno, ho invitato tutti i Giudici a sfavore nettamente nelle classifiche i cani cui venga attestata lassità del garretto, evidenziandolo nel giudizio, continueremo a classificare i cani che hanno garretti leggermente lassi come abbiamo fatto in passato.

La Società Tedesca del cane da pastore SV può essere paragonata a un grande battello a vapore in acque profonde, non è un ostacolo che si possa aggirare, è solo possibile correggere lentamente il corso ed è un bene che sia così.

Come per la taglia fuori standard, in un primo passo segnaleremo solo i soggetti che si scostano nettamente dallo standard trasmettendo così un segnale affinché allevatori ed espositori cambino la loro opinione su questa caratteristica del garretto dandole priorità nel progettare gli accoppiamenti futuri.

Dopo tutte le immagini e le osservazioni critiche desidero tornare alle parole con cui ho iniziato: Valutare l'idoneità all'impiego in ogni singolo caso.

Continuiamo ad avere il cane di utilità e da lavoro migliore e più versatile del mondo e le mie osservazioni non vogliono assolutamente mettere in discussione questo fatto.

Come Responsabile della Società ho però il dovere di riconoscere precocemente le tendenze negative per i nostri cani, di affrontarle e di fermarle insieme a voi allevatori, espositori e tutti i Responsabili di allevamento per migliorare la situazione.

Solo parlando apertamente di queste tematiche, solo spiegandone le conseguenze come ho fatto oggi, possiamo aspettarci di incontrare comprensione.

Per quanto riguarda il tema taglia abbiamo portato avanti un dialogo proficuo con i membri della Società, sono stati fatti notevoli progressi e sono sicuro che, entro un paio d'anni,

riusciremo a fare lo stesso nel campo del posteriore e della stabilità del garretto.

In Germania, patria del Pastore Tedesco, dobbiamo operare come pionieri in ogni senso e questo è anche quanto ci si aspetta da noi.

I membri della WUSV (Unione Mondiale delle Società del Pastore Tedesco) seguono i nostri orientamenti.

Più apertamente e chiaramente identificheremo e contrasteremo tali tendenze in Germania, tanto maggiore sarà il successo della WUSV, dell'Unione Mondiale.

#### Commento

*L'angolazione eccessiva del posteriore rappresenta un grave difetto limitando l'efficienza della spinta e della resistenza. Si noti però che questo è un difetto che penalizza la valutazione di un soggetto a differenza del problema della taglia che, come dice lo standard, ne comporta la squalifica.*

*Detto questo va chiarito che la definizione di posteriore molto angolato offre il fianco a molteplici errate interpretazioni, molte delle quali portano a mal interpretare la stima del difetto stesso.*

*L'argomento, credetemi, andrebbe affrontato con molto spazio. In questa occasione cerchiamo solo di porre in chiaro alcune precisazioni.*

#### Il Barbieri dice:

##### "Descrizione del trotto

*E' un'andatura naturale saltata, diagonale a due battute distanziate di tempi uguali a pista semplice nella quale le fasi di appoggio di un bipede diagonale si alternano con quella dell'altro bipede diagonale (Paci). Tra i due appoggi segue uno spazio vuoto in cui l'animale è sospeso con tutti e quattro gli arti in aria. Questo è il trotto ordinario. Allorquando il trotto, invece di essere un'andatura saltata, è camminata cioè, come dice il Paci, manca la fase di proiezione in aria, ed all'appoggio bipedale succede un brevissimo appoggio quadripedale, si ha un trotto lento o piccolo trotto. Quando, aumentando la velocità, si prolunga il tempo di proiezione in aria tanto da diventare uguale ed anche superiore alla durata degli appoggi, si ha il cosiddetto trotto allungato.*

*Passiamo ora in rassegna qualche razza catalogata tra i trottatori.*

##### Pastore tedesco

*Da quanto sopra esposto il pastore tedesco risponde pienamente al tipo trottatore. L'accentuata differenza tra altezza e lunghezza del tronco, l'inclinazione della spalla e del metacarpo e della groppa e la lunghezza dell'avambraccio permettono che questo soggetto possa sviluppare un trotto che copre molto terreno".*

*Queste brevi parole spiegano il dinamismo del trotto, le sue velocità e l'apprezzamento per la sua ampiezza che, notate, è incrementata anche dal tempo di sospensione.*

*Questa andatura è frutto non solo di un ottimo impianto angolare, ma anche di una notevole spinta che è sempre a carico del posteriore ed in particolare all'efficacia del gastrocnemio.*

*La sua funzionalità ottimale dipende ancora dalla giusta angolazione del posteriore perché mette i muscoli nella posizione più vicina a quella ottimale per conferire la miglior efficacia.*

*E pensate che c'è ancora chi sostiene che il pastore tedesco, non è un cane da gregge, inteso come trottatore resistente, ma unicamente un cane di difesa. E sono personaggi che*

*sono ritenuti, nella convinzione comune, dei grandi esperti!*

#### Il Barbieri scrive ancora

*"Quando invece la groppa si presenta poco inclinata, anche il femore sarà poco inclinato e di conseguenza l'angolo femoro-tibiale sarà più aperto.*

*Del resto tutti sappiamo che a una groppa troppo orizzontale (difetto) corrisponde un arto con angoli troppo aperti, sì da essere definito arto raddrizzato (difetto).*

*Stabilito questo principio si deduce che gli angoli dell'arto posteriore di un cane a groppa orizzontale sono meno chiusi di quello di un soggetto a groppa avvallata. Cerchiamo ora di stabilire con l'aiuto sia della meccanica come del raziocinio a quali razze sia necessario un posteriore ad angoli aperti e a quali altre un posteriore ad angoli chiusi.*

*Partiamo dal concetto che un cane, per spiccare il salto, chiude al massimo gli angoli dell'arto posteriore. Ora se l'angolo femoro-tibiale è di 120° (aperto) ed il soggetto nella fase preparatoria del salto lo chiude sino a ridurlo a 20°, noi diremo che il cane in esame può sfruttare la potenza di scatto generata da un angolo di 100°. Se invece l'angolo femoro-tibiale è di 100° (chiuso), la forza di scatto sarà generata da un angolo di 80°.*

*Ora entrano in gioco le andature: il galoppo che, come abbiamo detto, è una sequenza di salti, avrà bisogno di un angolo aperto per poter generare lo scatto, mentre il trotto, andatura meno veloce, avrà bisogno di un angolo minore.*

*Se alla conformazione angolare del posteriore del galoppatore noi aggiungiamo la maggior lunghezza dei muscoli ischio-tibiali, noi dimostriamo come tutto l'arto pelvico del cane galoppatore (inclinazione della groppa, angolazione dei raggi ossei) sia ben diversa da quella dell'arto pelvico del trottatore.*

*Anche la pratica dimostra che le razze a groppa poco inclinata e di conseguenza ad angoli aperti, cioè razze galoppatrici (pastore belga, dobermann, ecc.) siano di gran lunga superiori al pastore tedesco nel salto degli ostacoli. Sinora però si è parlato di angoli chiusi e di angoli aperti senza dire i valori che determinano e distinguono un angolo chiuso da un angolo aperto.*

*Possiamo considerare l'angolo femoro-tibiale chiuso (flesso-trottatore) quando la sua ampiezza varia tra i 100° e i 110°, e aperto (galoppatore) quando invece l'angolo raggiunge i 120°/125°. Anche l'angolo tibio-metatarsico sarà considerato chiuso (flesso-trottatore) quando si aggirerà sui 120°/125°, e aperto (galoppatore) quando l'ampiezza raggiungerà i 135°/140°.*

*In tutte le razze canine l'angolo tibio-metatarsico (angolo del garretto) è sempre più ampio dell'angolo femoro-tibiale (angolo del ginocchio).*

*Come si presenta il posteriore delle razze che abbiamo preso in esame?*

*L'arto del pastore tedesco si presenta ad angoli chiusi. Infatti in termini cinofili viene denominato arto flesso. Abbiamo detto prima entro quali valori devono variare i due angoli addetti alla propulsione.*

*Questa è l'angolazione più idonea per quei cani che abbisognano di una forza di scatto, dato che la loro andatura caratteristica è rappresentata dal trotto".*

*(Invito ad osservare che il Prof. Barbieri giustamente usava il termine "angolazione" e non la usuale "angolatura" che è un termine di derivazione dialettale tipicamente padana)*

## Movimento del garretto

In cinognostica il movimento di questa regione ha grande importanza perché in detta zona convergono sia gli sforzi dei muscoli che presiedono all'impulso, sia le reazioni del suolo durante la fase di appoggio dell'arto posteriore. Inoltre quando il cane si raccoglie sull'arto pelvico per iniziare qualsiasi andatura, e soprattutto quando si prepara per il salto, nella regione del garretto si accumulano tutte le pressioni derivanti dal peso del corpo.

I movimenti del garretto non possono essere che di flessione e di estensione, poiché il ginglymo (termine utilizzato in anatomia per indicare alcuni tipi di articolazione) angolare formato dall'articolazione tibio-astragalica, è costretto da brevi e robusti legamenti articolari che si dispongono su piani incrociati. Anzi per effetto della eccentricità di questi legamenti in rapporto al centro dell'articolazione tibio-astragalica, e della loro brevità rispetto alla sporgenza della troclea dell'astragalo "vi è un momento, nella massima tensione, che escono di gioco, e l'articolazione compie automaticamente per scatto, i movimenti iniziali sia di flessione che di estensione" (Paci).

In merito allo scatto il Bruni così si esprime: "L'articolazione tibio-tarsica è formata dall'astragalo che a mezzo di una superficie articolare a forma di troclea, disposta a spirale come il passo di una vite si articola con la corrispondente coclea della tibia. Questa articolazione, che ha una massima importanza nella macchina animale, è corazzata da legamenti laterali molto brevi relativamente alla sporgenza che fa in avanti la troclea, inseriti eccentricamente rispetto all'asse di rotazione dell'articolazione.

Il fenomeno fisiologico della scatto dipende essenzialmente dal fatto che, per la brevità di legamenti collaterali, ed un po' anche per la differenza del raggio di curvatura delle due rive della troclea, nei movimenti di flessione e di estensione, i legamenti stessi, che sono inestensibili, si tendono sempre più con uno sforzo sempre maggiore, sino al momento in cui la tibia, che si sposta sulla troclea come sopra un eccentrico, ha raggiunto la sommità dell'eccentrico stesso. In questo preciso momento avviene lo scatto, e cioè, avendo le due rive della troclea un differente raggio di curvatura e subendo quindi i

legamenti collaterali un differente grado di pressione, il movimento sia verso la flessione che verso l'estensione, procede automaticamente, in modo, rapido ed improvviso, come lo scatto di una molla. E siccome il punto di scatto è molto più vicino al punto dell'estensione massima che a quello della flessione massima, per passare dalla estensione alla flessione occorre vincere una notevole resistenza passiva, in ogni modo maggiore di quella che si oppone al movimento inverso, e si comprende pertanto come il fenomeno dello scatto in estensione concorra efficacemente a mantenere aperto l'angolo tibio-tarsico.

Lo stesso fenomeno venne illustrato più tardi dal Preziuso nell'articolazione del gomito" (Bruni).

L'impulso, per il quale l'articolazione del garretto particolarmente costruita, avviene soprattutto per l'azione dei muscoli gastrocnemi che agiscono sul calcaneo. Allorquando l'arto posteriore è in appoggio, avremo una leva di secondo genere, in cui la potenza è costituita dai muscoli gastrocnemi e dal calcaneo, la resistenza del peso del corpo dell'animale, e il fulcro dal piede. Quando invece l'arto è in sospensione avremo una leva di primo genere in cui la potenza è sempre rappresentata dai muscoli gastrocnemi e dal calcaneo, il fulcro dall'articolazione del garretto e la resistenza dalle parti sottostanti. Da ciò si può dedurre che pregio assoluto per tutte le razze è di avere i muscoli gastrocnemi ed il calcaneo più lunghi possibili, poiché rappresentano il braccio della potenza.

Da quanto sopraddetto si può comprendere quale importanza abbia la regione del garretto nel giudizio dei cani come motori".

Dopo aver esposte queste preziose informazioni, è bello osservare come una persona di valore come il Prof. Ignazio Barbieri non esiti a citare persone altrettanto, e forse più, esperte come il Preziuso ed il Bruni.

Più avanti il Barbieri afferma di non voler commentare i dettagli e la tipicità delle teste del cane, ma invita a rifarsi alle spiegazioni del Solaro in questo campo zoognostico ben più esperto di lui. La modestia è solo dei Grandi.